

# Il Meeting capitalizza la solidarietà

Europa e crisi tra i temi al centro della kermesse di Comunione e Liberazione

La presidente del Meeting per l'amicizia fra i popoli, Emilia Guarnieri, nella conferenza stampa con cui si è aperta a Rimini la XXXII edizione della kermesse di Comunione e Liberazione, aveva dato inizio alla settimana (dal 21 al 27 agosto) con una provocazione: "Di fronte alla crisi, è più ragionevole l'ipotesi della certezza, oppure dello scetticismo relativista?", auspicando potesse essere per tutti occasione di incontri e di verifica. Così è stato: 800.000 presenze di 38 nazionalità, 113 incontri con 321 relatori, 10 mostre, 26 spettacoli.

Mario Mauro, capogruppo PdL al Parlamento Europeo, inizia la sua relazione spiegando la crisi con lo scenario apocalittico dell'uragano Irene che si stava avvicinando a Wall Street, a New York, per esprimere la drammaticità della crisi che l'America con tutto l'Occidente sta attraversando a fronte di una politica che sembra non essere all'altezza. L'Europa, afferma, è riuscita a calarci in una logica di "interdipendenza" solidaristica fra stati. La crisi, secondo il pidellino, andrebbe gestita con un debito comune ai Paesi europei e l'emissione di Eurobond, sulla scorta di quanto è già stato fatto con la moneta unica. È sulla stessa linea il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. "Ancora una volta - ha detto - la via d'uscita è stata indicata nei giorni scorsi dal Papa Benedetto XVI" il quale, da Madrid, ha visto nell'attuale crisi economica la conferma di quanto è già apparso nella precedente crisi, cioè che "la dimensione etica non è esteriore ai problemi economici, ma una dimensione interiore fondamentale. L'economia non funziona solo con una autoregolamentazione di mercato, ma ha bisogno di una ragione etica per funzionare". E dice ancora don Giussani: "Le forze che cambiano la storia sono le stesse che muovono il cuore dell'uomo".

Emerge una visione solidaristica europea di "interdipendenza" allargata a tutti i tavoli di dibattito, dagli Eurobond alla dichiarazione di Stefano Saglia, sottosegretario allo Sviluppo economico, riguardo a energia nucleare e/o fonti rinnovabili dopo Fukushima ("Entro il 2012 dovrà esserci un mercato europeo dell'energia") come via d'uscita ai tanti problemi non solo italiani. Approccio solidaristico anche per il ministro degli Esteri Franco Frattini nella relazione con i Paesi del nord Africa: sostegno alla formazione di governi inclusivi con elezioni, prevenendo l'intrusione di gruppi estremisti.

Dal canto suo il ministro dell'Interno Roberto Maroni spiega l'approccio solidaristico nella regolazione dei flussi immigratori dovuti alla drammatica emergenza umanitaria causata dalla crisi libica: 57.000 persone arrivate sulle nostre coste in 4 mesi (senza contare i morti e i dispersi) contro 40.000 persone arrivate in 10 anni. Servono programmi di prima accoglienza, seguiti da accordi bilaterali per la prevenzione di terrorismo, traffico di droga e immigrazione clandestina, dove prosperano i gruppi criminali.

"La crisi a livello europeo - afferma Mario Mauro - è prima di tutto una crisi demografica. L'Europa ha una popolazione di 530 milioni di persone, di cui 75 milioni ha meno di 25 anni. In Egitto vivono 80 milioni di persone, di cui 60 milioni con meno di 25 anni. Solo in Egitto quindi abita il 75% dei giovani che risiedono in Europa. Il nostro continente deve cominciare a scommettere su quei 75 milioni di persone, ma più in particolare su quanto vale "una" persona. Il problema della Vita non è aggravato dalla crisi. Sarà la grandezza della nostra vocazione a dare una risposta alla congiuntura, facendo cultura, politica, economia, insegnando".

A questo proposito Maurizio Lupi, fondatore dell'intergruppo parlamen-

tare sulla sussidiarietà e solidarietà, ricorda gli studi del premio Nobel James Heckman, economista e statistico americano che mise in correlazione la natalità con lo sviluppo. Così, viene rilevato nei diversi interventi, in Italia dagli anni Ottanta (pochi anni dopo l'entrata in vigore della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza) il calo demografico si è progressivamente accompagnato ad un aumento di debito pubblico. Viene rilevato il paradosso che in molti enti locali, per l'accesso ai servizi sociali, essere figli di genitori separati o conviventi dà il massimo dei punti, senza nessun riconoscimento se in una famiglia ci sono fratelli.

Viene affermato, inoltre, come non sia più rinviabile il Quoziente familiare. Più precisamente il ministro del Welfare Maurizio Sacconi sottolinea che va privilegiato il sostegno di natalità e crescita all'interno della famiglia, sia da parte dello Stato sia per quanto riguarda gli enti locali, con agevolazioni fiscali e servizi che tengano in considerazione i figli e gli altri familiari, comprese le persone non autosufficienti a carico.

Nessuna politica di tagli lineari indiscriminati o tagli agli enti locali che sostengono le spese sociali, affermano Gianni Alemanno, sindaco di Roma, Piero Fassino, sindaco di Torino e il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli. È lapidario Raffaele Bonanni, segretario generale della Cisl nell'indicare decisi tagli agli sprechi, ai costi della politica, come vuole la gente, altrimenti non si toccano le pensioni.

Giovedì 25 agosto Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, cerca di qualificare la presenza dei cristiani impegna-

ti in politica: "Il fatto cristiano ha una dimensione politica non riducibile al privato. Non teorie, ma la capacità di leggere la realtà. Oggi un politico, per dovere di decenza, deve qualificarsi con i fatti, e non per gli enunciati o le promesse. In Lombardia abbiamo un modello improntato sulla sussidiarietà che ha dato risultati unici in Italia". Alle parole di Formigoni - che presiede la tavola rotonda "I cristiani in politica" - segue la intensa testimonianza di Paul Jacob Bhatti, un uomo che ha lasciato il suo lavoro di medico pediatra a Padova per proseguire - a rischio della sua vita, come consigliere del primo ministro del Pakistan per le minoranze religiose e la difesa delle comunità cristiane - la missione del fratello Shahbaz, assassinato il 2 marzo scorso dai talebani afgani.

La stampa, la tv e gli altri media sono stati massicciamente presenti negli eventi del Meeting di quest'anno. In generale, come è loro proprio, meno attenti rispetto ai contenuti, e forse più distrattamente a caccia di scoop sui politici. Per il resto i partecipanti erano per lo più giovani festanti da poco rientrati dalla Gmg, e famiglie con carrozzine e nonni appresso.

Si spengono le luci e cala il sipario. Ci spiega padre Romano Scalfi, incontrato allo stand di Russia Cristiana, di cui è stato il fondatore negli anni Cinquanta, che "la «Certezza» è un tema caratteristico della tradizione orientale, secondo la quale essa non viene mai dal pensiero razionale, ma dal rapporto vivo con un'altra persona. Secondo la dimensione cristiana, significa amare la vita nel rapporto con Cristo, trasformando il particolare in eterno". E negli spazi vuoti - ormai deserti - della fiera riecheggiano ancora le parole del canto cubano che hanno contrassegnato questo Meeting 2011: "Restiamo quelli che possono sor-

ridere sull'orlo della morte, in piena luce". Parole che già ci in-  
roducono a quello che sarà il tema di riflessione del prossimo anno: "La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito".

Lucia Rolando

*"La prima risorsa in un Paese non è il sistema finanziario, ma la famiglia e il lavoro con il sostegno alle piccole e medie imprese" (Maurizio Sacconi, ministro del Welfare)*

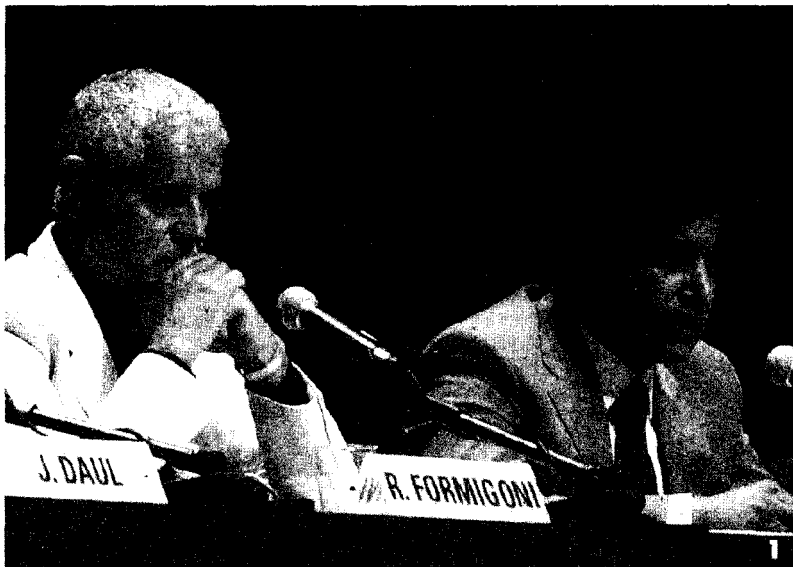


Foto 1: a sinistra Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, con Paul Jacob Bhatti, medico di origine pachistana che ha scelto di rientrare nel suo Paese come consigliere per le minoranze religiose e la difesa delle comunità cristiane. Il 2 marzo scorso il fratello Shahbaz, che ricopriva lo stesso incarico, è stato ucciso da terroristi. Foto 2: molto frequentati gli spazi del Meeting dedicati ai giovani.

